

Andrea Costa, che entusiasmo  
L'OraSì deve cambiare marcia



## Andrea Costa, una vittoria da ricordare

*Il successo in rimonta di Ferrara ha entusiasmato la squadra e i tifosi biancorossi*

**IMOLA.** Una festa così non si vedeva da tempo. Domenica sera, a Ferrara, l'Andrea Costa ha regalato ai 300 imolesi al seguito la più bella delle vittorie in rimonta, scatenando l'entusiasmo di una tifoseria che sta riscoprendo antiche emozioni. L'abbraccio di Amoni a coach Ticchi in campo, la squadra stretta in cerchio al centro del campo a godersi il momento e le lacrime di Washington negli spogliatoi sono le altre istantanee che spiegano cosa sia diventata l'Andrea Costa.

**Come per una Coppa.** E poi l'attesa paziente dei tifosi fuori dal palasport, davanti al pullman della squadra romagnola, ha davvero chiuso il cerchio, emulando climax degni di "vittorie definitive", come coppe o promozioni. Cori per tutti, con Boogie Washington a saltare di gioia in mezzo agli Ultras, e la trasferta perfetta a regalare un incredibile secondo posto e un altro passettino verso le final eight di Coppa.

**Difesa d'acciaio.** Quando per l'ennesima volta vinci tirando peggio degli avversari (58% da due e 32% da tre per Ferrara, 50% e 25% per Imola), significa che il vero segreto dei tuoi successi si chiama difesa. E domenica l'Andrea Costa lo ha dimo-

*La difesa la chiave decisiva: quattro soli punti concessi negli ultimi cinque minuti*

strato in modo fragoroso: la Ticchi-band è entrata negli ultimi 5' sotto di sei, su un canestro di Rush. Bene, di lì in poi ha concesso agli estensi la miseria di quattro punti, dei quali due dalla lunetta. Insomma, ha chiuso a chiave il proprio canestro. E con la chicca dell'azione finale, Ferrara ha catturato il rimbalzo, sull'errore di Washington, a 8" dalla sirena, aveva quindi tutto il tempo per costruire un buon tiro. E per vincere. I biancorossi, con ancora viva nella mente la beffa subita da Ravenna, hanno però difeso alla grande, costringendo gli avversari ad andarsi a chiudere in un angolo. Dal quale non sono più usciti.

**Il lavoro di Ticchi.** Prima ancora dei singoli, chiaramente decisivi, questa squadra rispecchia sul campo il grande lavoro in palestra del coach Giampiero Ticchi. Suo il merito di aver fatto passare un concetto al gruppo, si vince difendendo. E chi non difende, non gioca. La gestione delle rotazioni, che ogni tanto dal-

l'esterno solleva dei dubbi, è in realtà figlia di questo principio, mai tradito da Ticchi. E con i giocatori, ad ogni livello, la coerenza paga più di ogni altra cosa. Prendete l'ultimo quarto di Ferrara. Maggioli, anche per caratteristiche tecniche, aveva sofferto con Brkic. E Ticchi non ha esitato a lasciarlo in panchina. Amoni, per quanto impreciso al tiro, è stato chirurgico dietro fra aiuti e uno contro uno difensivo. E lui gli ultimi 10' li ha giocati tutti. E poi Sabatini: caotico, vero, in qualche occasione, ma più pronto rispetto a De Nicolao su Losi. E la partita l'ha chiusa lui. Giusto così.

**Ressa davanti.** L'Andrea Costa ora ha sei lunghezze di vantaggio sul 9° posto (zona play-off) e resta in lizza per conquistare le finali di Coppa Italia (prime quattro di ogni girone). Occhio, non sarà facile, battendo Legnano e Matera in casa si scollinerà a quota 20, che però potrebbero non bastare complici gli scontri diretti. Sulla carta Verona e Roseto vantano i calendari più morbidi, Mantova il più tosto: l'impressione è che si deciderà tutto alla 15ª giornata, magari armandosi di calcolatrice.

**Riccardo Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aggressività difensiva di Anderson è eloquente

